Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 11.02.2015

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista

Gazzetta del Sud

REGIONE

Mercoledì 11 Febbraio 2015

Euro 1,20



Operazione "Chilometro 24" La Polizia sgomina un gruppo criminale che agiva tra il capoluogo, Melito e Villa

Fiumi di eroina nel Reggino: 22 arresti

La conferenza stampa di ieri in Questura a Reggio • Pagg. 34 e 41

Oggi l'Eurogruppo

Piano di Atene per stirare i tempi Berlino frena



Il governatore della Calabria, dopo le contestazioni in Consiglio, rinvia la prevista nomina dei dg dei dipartimenti

Manager regionali, un altro stop

Accelerazione sui nuovi ospedali. Sanità, attesa per l'emendamento "sblocca-commissario"

Varata la legge: fino a 6 anni di carcere a chi si arruola con i jihadisti



Roma, piazza San Giovanni. Un militare impegnato nel pattugliamento del territorio. Centri sensibili sotto stretta sorveglianza

Stretta antiterrorismo, più soldati nelle strade



Reggio

Aeroporto, ai dipendenti ora mancano sei stipendi

• Pag. 23

Polistena

Bocciate le Primarie Anna Giancotta è il candidato

• Pag. 39



Locri

Omicidio colposo: due medici condannati

• Pag. 42

La crisi ucraina Pioggia di razzi: i ribelli filo-russi fanno 15 vittime a Kramatorsk

Bombe assassine alla vigilia del vertice

Putin: «Escludono soluzione militare se gli Stati Uniti daranno armi a Kiev»



L'ostaggio Usa

Kayla Mueller ammazzata dall'Isis

• Pag. 9

Trasferito dal Cara

«Scambio di favori con la Lega» Robledo a Torino, farà il giudice

• Pag. 4

Bologna Accolta la richiesta di una 50enne

Il marito è morto 4 anni fa Sì all'impianto degli embrioni



• Pag. 8

Delitto Rea

La Cassazione: «Parolisi ha ucciso ma senza crudeltà Ridurre la pena»

• Pag. 8

Il 65° Festival Coppia catanzarese con 16 figli: «Noi, straordinariamente normali»

La famiglia Anania conquista Sanremo

Nella prima serata si sono esibiti dieci dei "big" in gara



• Pagg. 50 e 51

Locri, la tragedia sfiorata dell'ascensore precipitato

Ospedale, l'ora delle responsabilità

L'infermiera ferita trasferita ai "Riuniti". I sindacati: «Struttura abbandonata»

Pino Lombardo
LOCRI

Sono stazionarie le condizioni della sfortunata caposala del reparto di Cardiologia-Utic rimasta ferita dentro l'ascensore precipitato all'ospedale di Locri. La donna non avrebbe subito fratture gravi ma uno "schiacciamento" del torace e della colonna vertebrale con interessamento della capacità motoria. I medici di Ortopedia hanno richiesto ulteriori accertamenti (risonanza, angio-tac, controllo neurologico) per effettuare i quali, ieri F.M è stata trasportata agli Ospedali Riuniti di Reggio.

Intanto la Procura di Locri ha acceso i riflettori su quanto accaduto lunedì pomeriggio. Ieri mattina infatti, i carabinieri della compagnia di Locri (che conducono le indagini coordinate dal sostituto procuratore aggiunto della Procura, Ezio Arcadi), dopo aver apposto i sigilli sull'ascensore andato in tilt, hanno proceduto alle prime indagini finalizzate ad individuare le cause che hanno provocato l'incidente, sentendo, tra gli altri, il dirigente dell'ufficio tecnico dell'ospedale di Locri arch. Giuseppe Galletta.

Ovviamente scatenate le organizzazioni sindacali. Uil-Fpl e Cgil Fp in due note sottolineano la gravità di quanto accaduto e la relativa responsabilità «politico-istituzionale», chiedendo al presidente Oliverio di intervenire con la massima urgenza adottando «i provvedimenti necessari a far sì che l'ospedale spoke di Locri sia veramente tale» e che si diano «risposte concrete rispetto all'isolamento logistico-infrastrutturale del nosocomio locrese».

I segretari della Uil-Fpl, Nuccio Azzrà, Nicola Simone e Francesco Politanò in un'articolata "lettera-denunzia" sottolineano che «la strategia dei vertici aziendali a partire dalla ex manager Squillacioti e continuando con l'ex commissario Sarica fino all'odierno direttore generale Tripodi è elevata all'ennesima potenza per "depotenziare" l'ospedale spoke di Locri e la sanità della Locride». Secondo i tre dirigenti sindacali la strategia sarebbe quella di determinare «carenze di personale medico ed infermieristico nei reparti strategici e di eliminare anche alcune unità di eccellenza quali Oculistica e Otorino». Secondo i dirigenti della Uil-Sanità l'opera di depotenziamento sarebbe stata rafforzata dalla «poca attenzione rivolta a sanare allarmanti deficienze strutturali da tempo note e per le quali lo Stato aveva già stanziato nel lontano 2000 adeguate risorse finanziare (circa 40 miliardi di vecchie lire) per la ristrutturazione dell'ospedale di Locri. Risorse fino ad oggi rimaste inutilizzate, tranne che per liquidare parcelle ai vari progettisti che si sono succeduti nel tempo».

Sulla medesima lunghezza d'onda Cgil e Cgil-Fp di Reggio-Locri, secondo cui il drammatico incidente di lunedì «non trova alcuna giustificazione. Si tratta – si legge nella nota – di un incidente che poteva avere ripercussioni ancora più gravi ed è solo la punta di un iceberg: una struttura che sta crollando, che è al collasso tra mancanza di personale, assenza di programmazione e carenza di attrezzature mediche. Un nosocomio, le cui criticità sono state più volte denunciate dalla Cgil, in cui i livelli di Pronto soccorso sono ai minimi storici; in cui lo smantellamento di interi reparti sta proseguendo senza sosta».

> **«Una struttura che crolla, al collasso, tra mancanza di personale e assenza di programmazione»**

In sintesi

- **Sono considerate stabili le condizioni della sfortunata caposala del reparto di Cardiologia-Utic rimasta ferita dentro l'ascensore precipitato lunedì pomeriggio all'ospedale di Locri. È stata trasferita agli Ospedali Riuniti di Regio Calabria**
- **La Procura di Locri indaga per accertare le responsabilità. Ieri mattina i carabinieri hanno apposto i sigilli sull'ascensore.**



Sigillato. L'ascensore precipitato lunedì pomeriggio con a bordo la caposala di Cardiologia è al centro dell'indagine della Procura

Locri, la signora Maria Martelli

Paziente deceduta Medici condannati per omicidio colposo

Due sanitari in servizio al reparto di Chirurgia Assolto il terzo imputato

Rocco Muscari
LOCRI

Per la morte della signora Maria Martelli, deceduta nel luglio 2010 all'ospedale di Locri, il giudice Concettina Garreffa ha condannato due medici e assolto un terzo per non aver commesso il fatto. Per tutti l'accusa era omicidio colposo.

Il giudice ha condannato A.S. a 1 anno e 3 mesi e R.C. a 10 mesi con le attenuanti generiche, e ha disposto per entrambi la sospensione della pena e la non menzione. Il magistrato ha inoltre condannato i due al risarcimento dei danni in favore delle parti civili, da liquidarsi in separata sede, nonché ognuno di essi al pagamento di una provvisionale e alle spese sostenute per l'esercizio dell'azione civile. In sede di discussione l'accusa, ieri rappresentata dal pm Federica Riolino, aveva chiesto condanne a un anno e 8 mesi ciascuno, e un'assoluzione. I tre imputati erano all'epoca in servizio al reparto di Chirurgia dell'ospedale di Locri, e a vario titolo e in momenti diversi sono venuti in contatto con la paziente, che ha subito due interventi all'intestino nello spazio di 15 giorni. In favore delle parti civili hanno concluso gli avvocati Francesco Staltari e Caterina Condemi, i tre imputati erano rappresentati dagli avvocati Antonio Alvaro, Giovanni Gerace e Vincenzo Maio.

La signora Maria ha subito un primo intervento chirurgico il 9 giugno 2010, nel quale per un presunto errore tecnico avrebbe subito una lesione a un'ansa intestinale, con conseguente lesione iatrogena colica. Dopo circa una settimana la paziente veniva dimessa, ma a distanza di alcuni giorni i familiari la riportavano all'ospedale dove i chirurghi intervenivano una seconda volta il 24 giugno. Questa nuova operazione, secondo l'accusa, sarebbe avvenuta con ritardo: inoltre invece che a una ciecostomia, consigliata nel caso di specie, si sarebbe proceduto a un "con-



La vittima. Maria Martelli

fezionamento di borsa a tabacco e posizionamento di petzer e colla di fibrina per entorostomia" fino a una "chiusura della parete" a seguito del quale «si verificava il cedimento dei punti di sutura che causava la diffusione del materiale enterico in peritoneo e conseguentemente l'insorgenza di una peritonite stercoracea», che il 5 luglio 2010 avrebbe cagionato il decesso della paziente.

I figli della signora Martelli hanno dichiarato: «Giustizia è fatta, anche se nostra madre non tornerà più. Eravamo fiduciosi e ci sentiamo di affermare che anche l'assoluzione del terzo medico è condivisibile».

L'incontro richiesto dalle associazioni

Registro dei tumori, tempi lunghi

Tripodi: «Dati in elaborazione, accreditamento non prima di fine 2016»

Aristide Bava
SIDERNO

Si è tenuto all'Asp di Reggio Calabria un incontro chiesto dall'Osservatorio ambientale diritto per la vita presieduto da Arturo Rocca con il direttore generale Ermete Tripodi, in merito all'annunciata istituzione del Registro tumori della provincia. All'incontro hanno partecipato per Legambiente Mariacaterina Gattuso e Vincenzo Callea, Rosanna Marcelli per la Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori), Antonio Pratticò per "Articolo 32 Africo", la dott.ssa Zappia, responsabile del Registro e Giuseppe Giordano.

Tripodi ha ribadito che la fase della raccolta dei dati da inserire nel database è in piena fase operativa. La dott. Zappia ha parlato delle attività del Registro espletate fin dal 2013, ed ha precisato che i flussi in corso di elaborazione, riguardano il triennio 2010-2012 e che il Registro potrebbe usufruire dell'accreditamento dell'AIRTUM (Associazione italiana registri tumori), ricevendo piena valenza scientifica, non prima della fine del 2016.

«Tra le criticità emerse dal dibattito – secondo l'Osservatorio – c'è la mancata acquisizione delle schede di morte Istat del Distretto di Reggio Calabria, l'omissione, per alcuni comuni, dell'indicazione della condizione sociale e lavorativa in dette schede, l'inadeguatezza dell'unico locale in uso al personale del RT, troppo piccolo per accogliere le cinque unità previste. Il fatto positivo è, in ogni caso, che in merito all'assegnazione del personale, il direttore generale ha garantito che entro la fine del mese, la Commissione nominata appositamente per il vaglio dei curriculum, individuerà le unità da destinare al Rt in via definitiva».

La dott.ssa Zappia sarà confermata nel ruolo di coordinatrice. ◄

Hanno detto

- **L' ematologo Vincenzo Callea ha fatto notare che i referti di Ematologia degli Ospedali Riuniti verrebbero inviati al reparto di Citologia di Bologna, quindi non sarebbero rilevabili negli archivi provinciali.**

- **La rappresentante di Legambiente Mariacaterina Gattuso, ha rimarcato l'importanza per il RT, di disporre delle competenze di uno statistico informatico, non menzionato nell'ultimo avviso aziendale.**

BANCA CENTRO CALABRIA

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA
ANNO 15 - N. 41 - € 1,20
Mercoledì 11 febbraio 2015

CONTO SNAP
contosnap.it

LOCRI Sconcerto e rabbia dopo la rottura del cavo che ha fatto precipitare l'ascensore

L'ospedale dove si rischia la vita

Il sindaco Calabrese: «Se deve restare in questo stato di abbandono è meglio chiuderlo»

«NELL'ospedale di Locri si rischia ogni giorno la vita, se deve restare così meglio chiuderlo». Non una mezza parole il sindaco Calabrese, dopo il crollo dell'ascensore.

PASQUALE UDDI
a pagina 12

La sanità non può più aspettare

di FILIPPO VELTRI

SIAMO giunti ad un punto limite in Calabria sul problema della sanità ed il Governo si sta assumendo una grave e pesante re

continua a pagina 43

COSENZA

Oliverio senza poteri Piano per l'ospedale nel cassetto



Mario Oliverio

SERVIZIO a pagina 6

SANREMO

La famiglia Anania di Catanzaro, la più numerosa d'Italia sul palco dell'Ariston del festival di Sanremo «Siamo una famiglia straordinariamente normale», hanno detto i genitori a Carlo Conti



Famiglia Anania, fede e amore al festival

Papà, mamma e sedici figli sul palco «Straordinariamente normale»

SAVERIO ALBANESE e MARIA SCORPIOTI alle pagine 42 e 43

IL PROCESSO Deposizione fiume dell'ex sindaco di Isola che porta in aula due faldoni

Girasole: «Mi isolarono perché scelsi Libera»

UNA deposizione fiume. L'ex sindaco di Isola Dapo Rizzuto, Carolina Girasole, accusata di voto di scambio e turbativa d'asta, si è difesa con grinta in aula: «Scelsi Libera e per questo mi isolarono», ha detto.

ANTONIO ANASTASI
a pagina 8



Carolina Girasole, ex sindaco di Isola

L'INCHIESTA Parla un giovane precario

Da Calabria Etica alla Regione La procura oltre le assunzioni

STEFANIA PAPALEO e PAOLO OROFINO a pagina 9

FORZA ITALIA

Regione, il braccio di ferro per la gestione del gruppo

BRUNO GEMELLI a pagina 7

REGGIO CALABRIA Singolare vicenda giudiziaria per un'obbligazione di 70 anni fa

Vuole dal Pd i soldi prestati al Pci

Suo nonno versò al partito di Togliatti 100 lire, adesso chiede la restituzione di 4200 euro

UN'OBBLIGAZIONE di 100 lire data al Pci nell'ormai anni fa è diventata un caso giudiziario. La capole chiede 4.200 al Pd di oggi.

GIOVANNI VERDUCI
a pagina 17

L'INTERVISTA

O'Brien di Rynair «Calabria scommessa vinta»

GIACINTO CARVELLI
a pagina 19

gruppo Regina
CRAI elefante SIMPLY
Via Stazio Francesco Marino, 97043 Zungano (CS) - tel (0984)70901

Hotel La Falconara
Ristorante - Pizzeria
• Cucina tipica locale e nazionale
• Sala per banchetti
• Camere con tutti i comfort
• Parcheggio per banchetti
In occasione del Carnevale, nei giorni 15, 16 e 17 Febbraio si consiglia di prenotare per il pranzo
Via La Falconara - C.da Pietà - Castrovillari (CS)
(nei pressi del nuovo Tribunale di Castrovillari)
Tel. 0981.44109 - Cell. 347.8361598
www.lafalconarahotel.it - e-mail: info@lafalconarahotel.it

Sombrero
di Franco Dionesalvi

Conte

L'A Nazionale è l'immagine di un paese nel mondo. Prandelli aveva adottato un codice di disciplina rigido, non concesso gli squalifiche, per rafforzare la sicurezza dell'azzurro. Ora il ct va sotto processo per frode sportiva, e il presidente Tavecchio, che non si è distinto per civiltà d'animo, lo condanna senza riserve. Se ce qui casi in cui anche gli innocenti dovrebbero dimettersi, aspettare il processo, e poi magari ricostruire alla grande. Altrimenti cresce l'idea che tutto è tutto una mafia.

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA

LOCRI Reazioni allarmate dopo il crollo di un ascensore e il ferimento di una caposala

«In quell'ospedale si rischia la vita»

Per il sindaco la struttura andrebbe chiusa, Uil polemica con l'Asp reggina

di PASQUALE VIOLI

LOCRI - «All'ospedale di Locri quando per un fatto, quando per un altro, si rischia la vita ogni giorno». Sono le parole del sindaco di Locri Giovanni Calabrese che, raggiunto telefonicamente, ha commentato non senza preoccupazione la notizia del guasto dell'ascensore che due giorni fa ha causato il ferimento di una caposala del nosocomio cittadino. «Ciò che è accaduto alla malcapitata infermiera – ha ribadito il primo cittadino di Locri – è la logica conseguenza di uno stato di abbandono e degrado in cui l'ospedale è stato lasciato per anni, senza che nessuno facesse nulla di concreto per risollevarne le sorti. Se la struttura deve rimanere così, senza personale e inadeguata allora si, meglio chiuderla. Lunedì si è sfiorata l'ennesima tragedia. E' presto per valutare l'operato della nuova dirigenza della Regione Calabria, ma spero che Oliverio, dopo avere messo il rilancio della sanità tra le priorità della sua agenda politica, si occupi seriamente del problema di Locri». Oltre al sindaco Calabrese anche le organizzazioni sindacali con un comunicato hanno voluto commentare quanto successo all'ospedale. La nota, a firma della segreteria provinciale della Uil-Fpl rappresentata da Nuccio Azzarà, Nicola Simone e Francesco Politanò, punta sulla gestione dell'Asp. «La strategia dei vertici aziendali di Reggio Calabria – è indicato nel comunicato – a partire dalla ex manager Squillacioti e continuando con l'ex commissario Sarica fino all'odierno direttore generale (facente funzioni) Tripodi è stata elevata all'ennesima potenza per "depotenziare" l'ospedale spoke di Locri e la sanità della Locride, attraverso una scientifica pratica finalizzata a determinare carenze di personale medico ed infermieristico nei reparti strategici e fondamentali per la vita di uno ospedale, quali il Pronto soccorso, l'ortopedia, la radiologia, la rianimazione e la gastroenterologia. A questa opera di depotenziamento si aggiunge anche una "disattenzione" rivolta a sanare allarmanti deficienze strutturali da tempo note e per le quali lo Stato aveva già stanziato nel lontano 2000 adeguate risorse finanziarie (circa 40 miliardi di vecchie lire - odierni 20 milioni di euro) per la ristrutturazione dell'ospedale di Locri, fino ad oggi rimaste inutilizzate, tranne che per liquidare parcelle ai vari progettisti che si sono succeduti nel tempo. Quanto verificatosi il pomeriggio di lunedì 9 febbraio con l'ascensore precipitato dal secondo piano con all'interno una infermiera è la tragica dimostrazione del rischio che si corre all'interno della struttura ospedaliera, operatori sanitari e cittadini utenti a causa, appunto, della carenza / assenza di interventi manutentivi».



L'ingresso dell'ospedale locrese

L'INTERROGAZIONE

E Nesci porta il caso sul tavolo dei ministri

CATANZARO - Della situazione drammatica dell'ospedale di Locri si è interessata ieri Dalila Nesci. La parlamentare del Movimento cinque stelle si è rivolta ai ministri Beatrice Lorenzin e Pier Carlo Padoan, lamentando il grave stato in cui versano i nosocomi calabresi, tra ascensori che cadono e mancanza di riscaldamenti, come registrato all'ospedale di Nicotera, dove non esiste neppure il servizio 118. Nesci, in particolare, ha chiesto ai ministri della Salute e dell'Economia «di predisporre accertamenti specifici sull'effettivo impiego del personale, in rapporto al fabbisogno nelle singole strutture sanitarie pubbliche della Calabria, al fine di agevolare il rientro dal debito sanitario». Un ulteriore passaggio, con analoga richiesta di verifiche, riguarda le scelte dei direttori generali delle aziende sanitarie della Calabria che, secondo l'attivista grillina, «in mancanza del commissario deputato al rientro, siano per la tutela del diritto alla salute di cui all'articolo 32 della Costituzione. Da tempo - conclude Nesci - chiedo di accelerare la nomina, da parte del governo, del Commissario per il rientro dal debito sanitario».


La deputata Dalila Nesci

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA

IL VIAGGIO Il vescovo in Terra Santa con un gruppo di pellegrini accolto da Fouad Twal

Oliva dal patriarca di Gerusalemme

«Nessuno parla di noi, ma la vostra presenza ci conforta». L'invito nella Locride

di GIORGIO METASTASIO

LOCRI - Il vescovo di Locri-Gerace, Francesco Oliva, nel corso del pellegrinaggio inTerra Santa ha incontrato ieri pomeriggio il patriarca Fouad Twal nella sede del patriarcato di Gerusalemme dei latini. La visita a Sua Beatitudine è avvenuta nel corso del pellegrinaggio che il presule di Locri sta effettuando con un gruppo di sacerdoti e di fedeli delle parrocchie locridee.



Il vescovo Oliva col patriarca di Gerusalemme

"Ho voluto accompagnare questo gruppo di fedeli - ha detto il vescovo Oliva - che viene dalla Calabria e da una terra che ha una lunga tradizione greco-bizantina. Siamo venuti in questi luoghi per pregare - ha continuato Oliva - e l'incontro di questa sera ci arricchisce di valori e significati".

Il patriarca Foud Twall, che ha accolto i pellegrini nel grande salone di rappresentanza, nel rivolgere il suo saluto è andato subito al cuore del problema per tutta la comunità dei cristiani latini che vivono a Gerusalemme e nelle terre poste sotto il proprio patriarcato. Dopo la raccomandazione a intendere il pellegrinaggio come un cammino e che deve lasciare tutti arricchiti in favore della chiesa, della parrocchia e delle famiglie ha voluto evidenziare come questa visita assuma un carattere di "comunione ecclesiale" per la comunità cristiana di Gerusalemme rimasti praticamente pochi.

"La vostra presenza significa per noi - ha detto il patriarca - che non siamo abbandonati". E subito il presule di Gerusalemme si è proiettato sui problemi che affliggono il Medio Oriente.

"Il male di questa situazione è che nessuno parla di noi. Nessuno parla di muri, di chech point, di occupazione. L'attenzione mondiale si è spostata in Siria, Irak. Là è peggio ma qui nulla è cambiato". Il patriarca ha quindi evidenziato come è diventato difficile per i cristiani che vivono in Palestina arrivare a Gerusalemme soprattutto per chi vive a Betlemme praticamente a poca distanza dalla Città Santa e che ora è separata dal "muro della vergogna".

"I politici non vogliono risolvere il problema ma vogliono gestire il conflitto. Tutti gli ambasciatori stanno ancora a Tel Aviv - ha puntualizzato Fouad Twal - nessuno vuole venire in questa capitale".

Alle nostre domande e di qualche pellegrino il presule di Gerusalemme ha chiarito che "la pace va con la giustizia e per questo chiediamo le vostre preghiere perchè qui sono le vostre radici. Ci sono solo tre possibilità per arrivare alla pace - ha concluso il patriarca che si sta apprestando a partire per Roma - eliminazione delle frontiere, soluzione dei rifugiati e soprattutto una soluzione condivisa per Gerusalemme ma più di ogni altra cosa ci vuole tanta buona volontà".

A conclusione dell'incontro il vescovo Oliva ha invitato il patriarca a Locri. La risposta di Fouad Twal è stata possibilista e non è detto che il prossimo anno potremo avere la visita nella Locride del patriarca di Gerusalemme dei latini.

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA

LOCRI Donna morta all'ospedale

Caso Martelli Medici condannati

di PASQUALE VIOLI

LOCRI - Nel decesso di Maria Martelli ci sono responsabilità mediche. Lo ha stabilito il giudice del Tribunale di Locri Concettina Garreffa che ha condannato due medici, S.A. ad 1 anno e 3 mesi e C.A. a 10 mesi, assolto un altro medico-chirurgo imputato nel processo per la morte della donna di Ciminà.

Dunque le relazioni dei periti hanno pesato verso la condanna dei professionisti che avevano in cura la donna deceduta nel 2009. Maria Martelli è morta dopo 27 giorni di agonia per un foro nell'intestino. Alla signora è stata diagnosticata una comune ernia al basso ventre che necessitava di un banale intervento. Il 9 giugno la donna è stata ricoverata all'ospedale di Locri e alle 17 dello stesso giorno è iniziata l'operazione, che però, a differenza di quanto i medici avevano ipotizzato, è durata ben 5 ore. Il decorso post operatorio non è stato dei più normali, la signora di Ciminà ha continuato ad avvertire dolori al ventre, e dopo qualche giorno ha cominciato ad avere dei gonfiori sospetti dovuti al versamento di liquidi. Il 15 giugno i medici decidevano di dimettere la paziente per guarigione. Appena tornata a casa la signora di Ciminà accusava ancora malori e gonfiori e decideva per un nuovo ricovero. La mattina del 24 giugno, 15 giorni dopo l'intervento, alla donna di Ciminà veniva finalmente aspirato il liquido che aveva nel ventre per un controllo, e lì veniva constatata la presenza di feci nell'intestino. Dopo un altro intervento e giorni di agonia il 5 luglio la 73enne moriva.

LOCRI

Bollette salate ai pensionati il caso del "Conguaglio 2011"

LOCRI - Arrivano bollette salate e il referente comunale di Sel segnala il caso che fa discutere la popolazione.

«Sono sempre più numerose le segnalazioni di ricevimento - spiega Antonio Guerrieri - da parte soprattutto di cittadini pensionati, di comunicazioni di pagamento da parte del Comune di Locri con cifre esorbitanti ed enormemente superiori alla media riferite ad un generico "Conguaglio 2011" con allegato il bollettino di pagamento unico o con tre rate. Si tratta però di cifre che superano in molti casi il migliaio di euro e che anche in tre rate superano la cifra mensile della pensione dei cittadini coinvolti e ai quali sarebbe stato necessario comunicare direttamente la possibilità di richiedere una rateizzazione più sostenibile ed estesa nel tempo e segnalare con maggiore evidenza che in caso di presunti errori vi è la facoltà di rivolgersi agli uffici comunali, almeno per i ruoli superiori a 1000 euro, per alleviare ansie e preoccupazioni che specie nei soggetti più anziani e soli possono rappresentare un inopportuno stress psicofisico. Questo – puntualizza Guerrieri - al di là della congruenza tra il reale consumo e il ruolo richiesto per i quali non si sta, ovviamente, entrando nel merito, anche se appare strano che per il solo 2011 possano esserci stati consumi individuali superiori a mille, 2mila e addirittura 4mila euro di molto difformi rispetto ai consumi precedenti. Per quanto riguarda la particolare situazione di Moschetta e delle altre contrade per i quali esiste l'annoso disagio idrico sarebbe interessante sapere, come già chiesto dalla minoranza consiliare nell'ultimo consiglio comunale dedicato alla questione, se lo sconto di un milione e mezzo di euro previsto dalla Sorical sarà destinato per dimezzare o azzerare quanto dovuto dalle famiglie esasperate e disagiate delle contrade o se questo sconto verrà, non essendo stato questo aspetto chiarito, utilizzato per compensare l'intero debito comunale».

pi.al.

cronache del Garantista

cronache del Garantista calabria

REGGIO

DIRETTO DA PIERO SANSONETTI — ANNO XX NUMERO 41 — MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2015 — 1.00 EURO

SPLENDIDI e SPLENDENTI

ISIS

Parla la famiglia di Filangieri il ragazzo reggino prigioniero in Kurdistan Voleva unirsi ai guerriglieri

Quella che fino a qualche giorno fa era solo un'indiscrezione, oggi è una certezza: l'italiano rinchiuso nelle carceri curde, perché sospettato di terrorismo, è il calabrese Giampiero Filangieri. Dopo mesi di silenzio hanno preso parola anche i suoi familiari.

Poche parole consegnate alla stampa per descrivere una situazione di disagio psicologico: «Giampiero è un ragazzo problematico e facilmente plagiabile», hanno detto.

LAX A PAGINA 4

«Giampiero non è un terrorista È fragile ed è stato plagiato...»



REGGIO CALABRIA

Mario voleva disintossicarsi Quell'ultima dose l'ha ucciso

L'inchiesta "Km 24" svela il retroscena delle ultime drammatiche ore di vita di un tossicodipendente ucciso da overdose. Arrestati in 20 con l'accusa di traffico di droga

Era in comunità per disintossicarsi. Mario Negro. Arrestato in tutti i modi di uscire dal tunnel dell'eroina e per questo si era affidato a mani esperte. Ma la bestia ben difficilmente molla la presa, specie se c'è qualcuno lì, pronto a darti ciò che il tuo corpo cerca insistentemente. E così Mario riflette, prima ha paura, poi cede a quell'appuntamento decide di andarci e comprare una dose che si farà pochissimo tempo dopo. Saranno giorni fatali. Il suo cuore non reggerà.



DA PAGINA 7 A PAGINA 9

LA STORIA

«L'azienda mi ha licenziato per evitare un'interdittiva»



«Mi hanno licenziato per evitare un'interdittiva e lo hanno fatto perché avevano ricevuto notizie dalla Prefettura sulla mia pericolosità, dell'amedeo mi sopravvive di spicco del clan lametino. Ma non solo quelle informazioni non potevano essere utilizzate, non erano assolutamente vere». Bartolo lamonte vive a Montebello Jonico, nel Reggino, e porta un cognome pesante, che evoca storie di 'ndrangheta e sangue. Un caso di omonimia.

MUSCO A PAGINA 4

SPARO A UN CARABINIERE

L'appello conferma la condanna di 16 anni a Luigi Preiti

A PAGINA 4

IL COMMENTO

Caro Oliverio liberaci dai carrozzoni...

di TERESA MUNARI

Le dichiarazione di guerra di Oliverio "ai centri di spesa e di clientela" che d'ora in poi se li vedranno con il "piano regionale anticorruzione", merita una riflessione. Il Governatore avrebbe deciso di riordinare il sistema burocratico, occuparsi le catene di comando e di aggredire quell'enorme e paludoso sottobosco di cui si alimenta la politica: a tutti vuole imporre "un codice di comportamento antirazzo che, assicurando la legalità e la trasparenza, metta di in frantumi le posizioni di potere".

A PAGINA 3

Così i bersaniani hanno occupato i posti chiave

TRIPEPI A PAGINA 3

Spese pazze. In Calabria è record

La Corte dei conti bacchetta la nostra Regione per la gestione dei fondi strutturali «Ben 7,7 milioni di euro dei Fesr sono stati sottratti alle finalità programmate»

PAG 5

LA "SENTENZA" DELL'ARPACAL

DISASTRO DIFFERENZIATA SIAMO SOLO AL 16%

Doveva essere del 65% entro il 2012, inutilmente. E invece la Calabria è differenziare i rifiuti non ci pensa proprio. Poco più del sedici percento nel 2013, addirittura qualche punto in meno rispetto al 2012. Il tutto mentre l'emergenza rifiuti esplode.

A PAGINA 5

IL CORSIVO

Venditori ambulanti La linea dura (e inutile) del sindaco Abramo..

BEVACQUA A PAG. 2

MORTO A TUNISI

L'ultimo saluto al prof Ora Rossano vuole la verità



GAGCIONE A PAGINA 6

IL REPORT

La differenziata? Utopia Locride ai minimi storici

Il documento redatto dall'Arpacal mette in evidenza solo tre risultati positivi in un comprensorio disattento. E molti non trasmettono nemmeno i dati

ANNALISA COSTANZO

Raccolta differenziata? Nella Locride questa è una "cosa" sconosciuta ai più. A guardare i dati l'ultimo report dell'Arpacal, elaborato sulla base dei dati relativi al 2013, viene da chiedere il comune di Roccella Jonica cosa ci faccia ancora nella Locride. Quello roccellese, infatti, è il Comune tra i più virtuosi della Calabria e con il suo 70,42% si è piazzato al terzo posto nella speciale classifica regionale per quanto riguarda il rapporto tra tonnellate di rifiuti urbani prodotti e quelli raccolti con il sistema della differenziata. Unico nella Locride a superare il 50%. Continua a far bene il Comune per eccellenza dell'accoglienza, Riace che con i suoi 2.037 abitanti riesce a fare il 32,01 per cento. Qualcuno, rispetto allo scorso anno, ha cercato di correre ai ripari con una differenziata più attenta e tra questi c'è il piccolo Comune di Caraffa del Bianco; i suoi 532 abitanti riescono a raggiungere il 22,34%. E Caraffa è il terzo, e si può dire ultimo, paese della Locride a non sfigurare. Tutti gli altri racimolano, per strada e in fatto di percentuale nel report dell'Arpacal, poca cosa. Siderno fa solo il 6,45%, ma questo è un dato "esaltante" se si confronta con il misero 0,79% raggiunto nel report del 2012, mentre Marina di Gioiosa e Gioiosa Ionica si sono fermate al 5,69 e 4,21%. Il resto è un mare di desolazione: nessun Comune è riuscito a superare la soglia del 5%, e tra questi c'è anche la città di Locri che di differenziata ha fatto soltanto il 2,26%, frutto della raccolta carte e cartone, imballaggi in vetro e plastica, dei 5,970 quintali di Raee domestici e dei 25,423 di farmaci. Restano molti, però, i Comuni dal "dato non disponibile". Dei 42 comuni che compongono la Locride ben 20 - tra i quali ce ne sono anche alcuni guidati dalle commissioni prefettizie - sono quelli che pare non abbiano trasmesso all'Arpacal le dovute informazioni richieste per la realizzazione del report sulla produzione dei rifiuti urbani e raccolta differenziata. I non pervenuti sono i comuni di Antonimina, Agnana, Brancaleone, Bovalino, Benestare, Caulonia, Casignana, Careri, Grotteria, Ferruzzano, Martone, Mammola, Placanita, Monasterace, Platì, San Luca, Samo, Sant'Agata del Bianco, Stilo e Staiti. Alcuni di questi sembrano essere degli habitué della mancata trasmissione dei dati. In questi ultimi anni sono state diverse le emergenze dei rifiuti che Locride ha vissuto da protagonista e ancor di più sono state le campagne elettorali basate sulla raccolta differenziata. Alla fine però, il report dall'Arpacal dimostra quella che è l'amara realtà.



LOCRI/ LA DENUNCIA DI GUERRIERI

Conguaglio acqua Arrivano bollette da migliaia di euro



«Sono sempre più numerose le segnalazioni di ricevimento, da parte soprattutto di cittadini pensionati, di comunicazioni di pagamento da parte del Comune di Locri con cifre esorbitanti ed enormemente superiori alla media riferite ad un generico "Conguaglio 2011" con allegato il bollettino di pagamento unico o con "comode" tre rate. Si tratta però di cifre che superano in molti casi il migliaio di euro e che anche in tre rate superano la cifra mensile della pensione dei cittadini coinvolti e ai quali sarebbe stato necessario comunicare direttamente la possibilità di richiedere una rateizzazione più sostenibile ed estesa nel tempo e segnalare con maggiore evidenza che in caso di presunti errori vi è la facoltà di rivolgersi agli uffici comunali, magari prevedendo e segnalando il numero diretto, la possibilità di un primo confronto telefonico tra cittadini e Ufficio idrico». È quanto scrive in una nota Antonio Guerrieri, referente di Sel per il Comune di Locri. «Appare strano che per il solo 2011 possano esserci stati consumi individuali superiori a mille, 2mila e addirittura 4mila euro di molto difformi rispetto ai consumi precedenti. Per quanto riguarda la particolare situazione di Moschetta e delle altre contrade per i quali esiste l'annoso disagio idrico sarebbe interessante sapere, come già chiesto dalla minoranza consiliare nell'ultimo consiglio comunale dedicato alla questione, se lo sconto di un milione e mezzo di euro previsto dalla Sorical sarà destinato per dimezzare o azzerare quanto dovuto dalle famiglie esasperate e disagiate delle contrade o se questo sconto verrà, non essendo stato questo aspetto chiarito, utilizzato per compensare l'intero debito comunale nei confronti della società di erogazione idrica – sostiene -. Il circolo Sel della Locride sta predisponendo, con l'ausilio di tecnici del settore, una proposta di intervento che garantisca acqua potabile, e, non solo alle contrade, una maggiore stabilità di erogazione all'intera città di Locri».

UIL FPL/ OSPEDALE DI LOCRI

«Depontenziamento studiato dall'Asp»

Di seguito la nota di Nuccio Azzarà, Nicola Simone e Francesco Politanò, della segreteria provinciale della uil Fpl:



«La strategia dei vertici aziendali dell'As n. 9 Locri/Asp Reggio Calabria a partire dalla ex manager Squillacioti e continuando con l'ex commissario Sarica fino all'odierno direttore generale ff Tripodi è stata elevata all'ennesima potenza per "depotenziare" l'ospedale spoke di Locri e la sanità della Locride, attraverso una scientifica pratica finalizzata a determinare carenze di personale medico ed infermieristico nei reparti strategici e fondamentali per la vita di uno ospedale, quali pronto soccorso, ortopedia, radiologia, rianimazione, gastroenterologia. E con l'eliminazione anche di alcune unità operative di eccellenza, quali oculistica ed otorino. A questa opera di depotenziamento si aggiunge anche una "disattenzione" rivolta a sanare allarmanti deficienze strutturali da tempo note e per le quali lo Stato aveva già stanziato nel lontano 2000 adeguate risorse finanziare (circa 40 miliardi di vecchie lire - odierni 20 milioni di euro) per la ristrutturazione dell'ospedale di Locri, fino ad oggi rimaste inutilizzate, tranne che per liquidare parcelle ai vari progettisti che si sono succeduti nel tempo. La conseguenza di tutta questa assurda e malata logica manageriale ha comportato che all'interno della struttura ospedaliera di Locri si verificassero situazioni in cui si mette a rischio la vita del cittadino utente e qualche volta anche del personale dipendente. Queste situazioni di "rischio" sono la conseguenza di una permanente carenza di adeguate dotazioni di apparecchiature e tecnologie di nuova generazione (come la risonanza magnetica, la Tac, diagnostiche, eccetera), necessarie per effettuare gli opportuni esami strumentali agli utenti che ne necessitano. Situazione questa aggravata dalla circostanza che la manutenzione delle obsolete apparecchiature ed a attrezzature non viene effettuata con regolarità, ma più tosto lasciata al caso. Quanto verificatosi il pomeriggio di lunedì 9 febbraio con l'ascensore precipitato dal secondo piano con all'interno una infermiera è la tragica dimostrazione del rischio che si corre all'interno della struttura ospedaliera, operatori sanitari e cittadini utenti a causa, appunto della carenza/assenza di interventi manutentivi. L'appello che ancora una volta questo sindacato rivolge a tutti gli organi in indirizzo è quello di un immediato ed urgente intervento finalizzato a porre rimedio alle allarmanti situazioni di rischio presenti all'interno della struttura ospedaliera di Locri e, nel contempo, ad individuare e perseguire eventuali responsabilità sia del management che della dirigenza».

Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa Web

del 11.02.2015

Lente Locale

Strill

LENTE LOCALE

11/02/2015

http://www.lentelocale.it/in-primo-piano/10250-locri-al-convegno-sulla-citta-metropolitana-i-dubbi-sulla-legge-delrio

10/02/2015

http://www.lentelocale.it/in-primo-piano/10243-conguaglio-consumi-idrici-del-2011-guerrieri-sel-vuole-vederci-chiaro

strill.it
QUOTIDIANO IN TEMPO REALE

11/02/2015

Llocri (RC) – Batosta bollette acqua, Guerrieri (Sel): “Possibilità di confronto tra cittadini e Ufficio”

http://www.strill.it/citta/2015/02/llocri-rc-batosta-bollette-acqua-guerrieri%e2%80%a8%e2%80%a8-sel-possibilita-di-confronto-tra-cittadini-e-ufficio/#sthash.CgEsDBY4.dpuf